



**LEGAMBIENTE
SICILIA**

L'adozione del Piano del Parco della Valle dei Templi: i Beni culturali da vincolo a risorsa

Venerdì 23 maggio 2008 il Consiglio del Parco della Valle dei Templi ha adottato il Piano del Parco previsto dalla legge regionale n.20 del 2000.

E' un provvedimento importante che Legambiente valuta positivamente perché segna un momento storico per la città di Agrigento, ma anche per il futuro della gestione dei Beni culturali in Sicilia. Con il Piano del Parco passa alla fase progettuale la filosofia che deve ispirare la gestione dei Beni culturali come risorsa da valorizzare. Finisce l'epoca della conservazione dei Beni culturali esclusivamente attraverso l'imposizione di vincoli e si passa alla politica della conservazione attraverso la valorizzazione.

La storia del territorio della città di Agrigento è nota. Dopo la frana del 1966, che mise in mostra lo scempio che la speculazione edilizia aveva fatto nella città dei Templi, il governo dell'epoca, attraverso il decreto a firma dei due ministri Gui e Mancini, suddivise il territorio comunale di Agrigento in una serie di aree con vincoli differenziati al fine di tutelare l'incomparabile patrimonio storico monumentale e paesaggistico della città. Quel vincolo ha subito negli anni una aggressione selvaggia ad opera dell'abusivismo edilizio, ma è riuscito, in una certa misura, a tutelare la zona di massimo rispetto, quella che include il sito di Akragas con i templi. Oggi, attraverso il Piano del Parco, il decreto Gui-Mancini non è più un vincolo ma la base da cui muovere per implementare politiche attive per la valorizzazione.

Attraverso il Piano potrà essere migliorata e ampliata l'offerta turistica e così puntare all'incremento delle presenze turistiche sia in termini quantitativi sia in termini di permanenza media dei visitatori in città. Ci sono numerosissime possibilità di ampliare l'offerta di beni e di occasioni di visita e, attraverso la messa in atto di una serie di previsioni del Piano, queste possibilità dovranno essere sfruttate e dare così risposta alla vocazione specifica del territorio per uno sviluppo legato alla cultura. Ad esempio, il Piano prevede di modificare e ampliare gli itinerari di visita in modo che i visitatori non si limitino, come attualmente accade, ad attraversare in lungo e in fretta la "via sacra".

Il Piano prevede la realizzazione di un percorso di visita unico, che parte dall'area delle divinità ctonie e giunge fino al tempio di Giunone. Già questo costituirebbe un importante ampliamento dell'offerta e anche un suo sensibile miglioramento in termini di qualità. Ma naturalmente questo è solo un esempio. Numerosi sono gli itinerari per i quali sono previsti interventi che consentano un governo razionale dei flussi di visitatori, i quali potranno così visitare in modo più completo la Valle e avere quindi motivo di permanere più a lungo in città.

Un altro punto importante che può essere richiamato a fini esemplificativi è che il Piano prevede la possibilità di utilizzare il patrimonio immobiliare storico non solo a fini di fruizione ma anche ricettivi. Questa possibilità, se pienamente recepita, consentirà la sperimentazione di un modello di albergo diffuso che ha minimo impatto sul territorio, ma anche massimo fascino attrattivo per quel segmento turistico più interessato ai Beni culturali.

Infine, vorremmo spendere qualche parola sulla decisione del Consiglio di stralciare gli elaborati di progetto relativi alla mobilità. Il Parco della Valle dei Templi, e conseguentemente l'intero territorio della città di Agrigento, ha bisogno di un profondo ripensamento della mobilità



LEGAMBIENTE SICILIA

perché non è possibile che dentro la Valle graviti un traffico privato così intenso che spesso è per di più di puro attraversamento. Il Consiglio, consapevole della delicatezza della questione e sensibile alla necessità che le scelte siano partecipate, ha deciso di stralciare le tavole relative che prevedevano interventi massicci quali la chiusura della SS118 e lo smantellamento del tratto di SS640 che dalla rotatoria di Giunone giunge fino alla strada a quattro corsie. Lo stralcio prelude a una concertazione con tutti gli organi interessati che miri a trovare la migliore soluzione possibile.

La nostra Associazione, già nel settembre del 2002, quando l'incarico per la redazione del Piano era stato da poco affidato, aveva chiesto che si istituissero tavoli permanenti di concertazione con gli attori pubblici e privati locali in modo che le scelte del piano fossero partecipate e, dunque, salutiamo con soddisfazione anche questa manifestazione di sensibilità del Consiglio.

Quanto al merito della questione non possiamo che ribadire la nostra opinione più volte dichiarata in documenti presentati a commento del Piano. Sarebbe stato necessario uno studio attento e dettagliato dei flussi di traffico del territorio comunale. Purtroppo questo non è stato fatto e, invece, bisognerebbe provvedere a farlo. Questo studio consentirebbe di trovare le migliori soluzioni considerando che la Valle dei Templi non può essere interessata da un traffico automobilistico così pesante e che alcune strade costituiscono un *vulnus* inaccettabile sia dal punto di vista estetico e paesaggistico sia da un punto di vista funzionale e, tuttavia, qualunque provvedimento deve essere preso solo se sono già pronte e verificate alternative adeguate.

Ma questa sarà materia dello studio e del confronto dei mesi a venire. Oggi vogliamo ribadire la nostra soddisfazione per l'adozione di uno strumento che ha un valore pionieristico e di modello per transitare i Beni culturali siciliani dall'idea passiva del vincolo a quella attiva della risorsa essenziale per lo sviluppo.

Palermo, 4 giugno 2008

*Il Dipartimento per la tutela e la valorizzazione
dei Beni culturale di Legambiente Sicilia*